

gennaio  
1998

anno 4  
numero 1

# Palis

Il 2 febbraio c'è stato un incontro decisivo del centro-sinistra

## DOPO QUATTRO ANNI

*Sono passati in fretta, questi quattro anni. Tante cose sono successe, eppure l'impressione è che poco sia cambiato nella sostanza. Ricordate le aspettative della maggioranza dei latianesi che suffragarono in massa Salvatore d'Ippolito? Avete in mente le speranze di rinnovamento di una classe politica logora e impopolare?*

*Tutto ciò è andato deluso. La giunta di destra si è rivelata inconcludente nei grandi progetti.*

Neppure è riuscita ad essere immune da antichi vizi (la vicenda del "Caterina Scazzeri" ha rivelato, ad esempio, l'apoteosi del clientelismo).

**Anche sul fronte dello svecchiamento del personale politico si è visto poco o nulla.** Il sindaco ha accentrato tutto nelle sue mani (con esiti a dir poco disastrosi) e le figure di cui si è circondato sono rimaste in ombra. I consiglieri comunali sono stati zittiti; gli assessori hanno avuto ben poche possibilità per mettersi in evidenza; il vice-sindaco, Oronzo d'Angela, indicato due anni fa come successore e futuro candidato sindaco, è stato alla fine meschinamente impallinato. Pur sapendo (per sua stessa ammissione) di passare la mano, d'Ippolito ha volutamente lasciato la destra senza eredi. E oggi, nel deserto di idee e di proposte, rischia di essere molto facile per un manipolo di ex democristiani e socialisti avere la meglio. E così chi pensava di andare verso il nuovo finirà col ritornare al vecchio meno credibile.

**Qualcosa si è mosso invece sul fronte opposto.** La minoranza ha molto spesso saputo smascherare le operazioni poco chiare dell'Amministrazione e interloquire con i cittadini. Si è sforzata di essere propositiva in tutte le circostanze. Sono emerse personalità in grado di svolgere un ruolo di governo nella prossima legislatura. E' stato avviato un cammino comune tra forze anche diverse per ispirazione.

**E' essenziale, ora, che tutta la coalizione** avvii un percorso lungo il quale il Pds possa e sappia ricostruire, anche

con qualche sacrificio, una propria presenza attiva e una forte capacità di mobilitazione, soprattutto per poter riattrarre quei voti che quattro anni fa si ritennero in libera uscita e andarono a finire a destra, determinandone la vittoria.

**Siamo ora in mezzo al guado,** ma c'è da essere ottimisti. La trattativa tra le forze dell'Ulivo e progressiste è vicina a una conclusione. Se con senso di responsabilità (badando, cioè, di più agli interessi dell'intera coalizione, piuttosto che a quelli delle singole parti) e con realismo ed equilibrio si troveranno candidati e programmi giusti, presto il centro-sinistra sarà pronto per partecipare, con fondate speranze di successo, alla competizione elettorale. Siamo sicuri che nessuna forza vorrà mancare a questo appello e che tutte alla fine sentiranno il dovere, nel segno dell'unità di tutto il centro-sinistra, di far uscire Latiano dalle secche in cui si trova. D'altra parte le elezioni politiche della primavera del '96 con la trionfale vittoria a Latiano dell'on. Faggiano sono state la prova generale che il centro-sinistra può farcela.

**Quel che la sinistra può vantare,** infatti, è una seria conoscenza delle grandi questioni del paese (maturata anche nelle battaglie fatte dall'opposizione in questi anni) e uno sguardo progettuale, un'idea cioè delle cose da fare e del come realizzarle.

**Basta con il governo dell'improvvisazione e dell'approssimazione.**

Questa volta le urne offrono ai cittadini un'arma per cambiare. Davvero.

Giancarlo Mola e Giovanni Rubino

## Istituto "C. Scazzeri": il clientelismo (di nuovo) al potere

*Cosa avremmo pensato ai tempi della partitocrazia della vicenda della Casa di riposo affidata alla cooperativa Real Service? Come si sarebbe reagito di fronte a un importantissimo appalto vinto da una cooperativa composta per lo più da "amici" del partito del sindaco (Alleanza Nazionale)? Come si sarebbe commentato il fatto che, pur di far cominciare a lavorare la cooperativa di partito, la giunta ha, ripetutamente e per quasi due anni, rinnovato l'incarico a trattativa privata (vale a dire senza alcuna gara)?*

*E cosa si sarebbe detto se, per rendere indispensabile il ricorso a questa cooperativa tanto "protetta", il sindaco avesse addirittura fatto in modo da allontanare dall'istituto le suore (che vi svolgevano un encomiabile servizio volontario sin dagli inizi del secolo)?*

*Qualche anno fa, cosa sarebbe successo se, alla fine, ad aggiudicarsi l'appalto fosse stata proprio quella ditta che tutti indicavano da tempo - molto prima dell'apertura delle buste - come sicura vincente? E se questa ditta fosse risultata prima, nonostante avesse avanzato la più costosa offerta, solo perché aveva condito con tante belle parole la sua relazione tecnica (tanto le parole non costano nulla e la commissione può valutarle come vuole)? Ci si sarebbe indignati se tutta questa bella operazione fosse stata fatta pochi*

continua in ultima pagina

### CHI L'HA VISTO

**La scomparsa della tribuna coperta**  
 "...Il progetto per la realizzazione della tribuna del campo sportivo prevede un'unica struttura: nella parte superiore della gradinata la copertura e nella parte sottostante la sala di pronto-soccorso..."

dall'intervento dell'assessore Pietro Mingolla nel Consiglio comunale del 9 gennaio 1995 (resoconto pag. 36)  
 A tre anni di distanza, i soldi sono stati impegnati e spesi, i lavori conclusi; ma la tribuna coperta dov'è andata a finire? Chi l'ha più vista?

**SPECIALE - Le trattative nel centro-sinistra - SPECIALE**

*Gli Ecopacifisti con una lettera invitano il centro-sinistra a riprendere le trattative*

**Incontriamoci!**

**Chiesta una riunione chiarificatrice (aggiornata al 2 feb.) dopo che alcuni incontri collegiali erano stati rinviati e sostituiti da consultazioni bilaterali.**

Alle segreterie locali e ai responsabili provinciali di **Pds, Ppi, Prc, Verso il Progr., Mov. per l'Ulivo, A Sinistra**  
- Ai consiglieri comunali **A. Spina, A.**

**Bruno, S. Caforio, G. Mola, G. Rubino**  
E' inutile ripetere le ragioni per le quali siamo preoccupati a causa del ritardo con cui procede la trattativa nel centro-sinistra latianese in vista delle ormai imminenti elezioni amministrative; ragioni che abbiamo ampiamente illustrato in precedenti occasioni e su cui abbiamo raccolto un generalizzato consenso fra tutte le forze politiche della coalizione. D'altra parte il filo rosso del nostro discorso era già contenuto nel documento comune sottoscritto nel luglio scorso. Tutti i tentativi fatti negli ultimi tempi (in particolare da noi) per giungere ad un incontro collettivo e a una proposta che sbloccasse l'impasse hanno subito continui rinvii; per questo ci siamo assunti la responsabilità, in una riunione col Pds e poi col Ppi (in precedenza avevamo incontrato anche il Movimento per l'Ulivo), di indicare nell'avv. Leopoldo Calò il candidato per l'intera coalizione. Una proposta che noi abbiamo avanzato con fermezza, data la situazione e le urgenze poste dai fatti, ma senza alcuna perentorietà, nella convinzione che essa sia la più unitaria possibile, la più concreta alla stato dei fatti e la più rispettosa dell'autonomia e dignità delle singole forze. Ci siamo mossi, dunque, con lo spirito di chi cerca di dare, con generosità e senza interessi di parte, un contributo fattivo e positivo a vantaggio dell'intera coalizione.

Abbiamo chiesto di poterne discutere collettivamente e gli amici del Pds, a cui avevamo chiesto (e loro avevano accettato) di svolgere un'opera di mediazione e raccordo, ci avevano garantito che entro sabato 17 o lunedì 19 c.m. avrebbero con-

vocato la riunione comune. Purtroppo tale incontro è stato rinviato a data da destinarsi, e sino ad oggi non si sa quando sarà possibile tenerlo. E' necessario ricordare che il nostro paese è intanto tappezzato di manifesti con i quali la destra proclama la sua unità nelle prossime elezioni e questa offensiva viene portata anche su tutti i mezzi di comunicazione, in particolare con trasmissioni televisive in cui la Giunta in carica traccia il bilancio di questi quattro anni di governo e lancia la sfida per la prossima legislatura. Nel merito gli argomenti della destra latianese sono, a parer nostro, deboli e facilmente controvertibili, ma l'iniziativa imporrebbe comunque una nostra risposta sicura, efficace, unitaria e immediata.

Per tutte queste ragioni ab-

biamo deciso di invitare le forze che in luglio hanno sottoscritto il documento per la coalizione di centro-sinistra (naturalmente allargando l'invito agli amici del Movimento per l'Ulivo) per mercoledì 28 gennaio 1998, alle ore 19.00 presso la nostra sede (in vic. Desiderato, 10) per un chiarimento finalmente definitivo.

Siamo disponibili, ovviamente, a qualunque altro incontro che dovesse tenersi durante la settimana e che dovesse avere le stesse finalità; la data ravvicinata si impone perchè è nostra intenzione andare al più presto a un'assemblea pubblica con la quale coinvolgere la cittadinanza nelle iniziative politiche e pro-programmatiche per battere la destra a Latiano.

Fraterni saluti. Latiano 21.01.98

Il coordinamento degli ECOPACIFISTI

**COMUNICATO STAMPA di RIFONDAZIONE COMUNISTA**

*A proposito delle ultime notizie di stampa sulle candidature per le prossime elezioni a Latiano, teniamo a precisare quanto segue: 1. abbiamo aderito, dopo approfondita riflessione, alla proposta degli "Ecopacifisti" che indicano nell'avv. Leopoldo Calò il candidato sindaco per il centro-sinistra nelle elezioni amministrative della prossima primavera a Latiano; 2. siamo convinti che, al di là delle differenze di cultura politica, a Latiano serve una grande e ampia coalizione per battere una destra priva di progetto e decisamente inconcludente sul piano dell'amministrazione civica; 3. la figura dell'avv. Calò, per equilibrio ed equidistanza da tutte le forze del centro-sinistra, può contribuire a far incontrare e a far crescere tutte le componenti della coalizione; 4. egli soddisfa la richiesta da noi avanzata a suo tempo secondo cui a guidare l'alleanza doveva essere un uomo da tempo impegnato con serietà, continuità e visibilità sul piano sociale (non importa se di formazione cattolica e di orientamento moderato); 5. ci fa piacere che questo discorso sia stato fatto proprio da molte parti della sinistra progressista e dell'Ulivo e speriamo che venga giustamente valorizzata la posizione generosa e responsabile del PRC che a Latiano rinuncia alla difesa del proprio orticello per il bene dell'intera coalizione; 6. abbiamo apprezzato l'analoga posizione di apertura e disponibilità da parte del Ppi col quale, al di là delle ideologie, ci troviamo in pieno accordo sul piano dell'analisi politica; 7. tutto ciò dimostra il nostro impegno sincero e disinteressato per costruire a Latiano una unità vincente fra centro e sinistra: nella malaugurata ipotesi che ciò non dovesse realizzarsi, deve essere chiaro che non sarà per responsabilità o colpa della sezione latianese del PRC.*

Partito della Rifondazione Comunista - Sezione di Latiano

**IMPORTANTISSIMO  
COMUNICATO CONGIUNTO  
DOPO L'INCONTRO DI  
LUNEDI 2 FEBBRAIO**

**Si è ad un passo, ormai, dalla stretta decisiva.**

Lunedì 2 febbraio hanno tenuto un incontro decisivo le delegazioni del centro-sinistra latianese (Pds-sinistra democ., Ppi, Prc, Ecopacifisti, Verso il progr., A Sinistra, Movim. per l'Ulivo) insieme con i gruppi consiliari dell'opposizione e i dirigenti provinciali, alla presenza del deputato di diritto dell'Ulivo, on. Cosimo Faggianno. All'o.d.g. c'era la decisione definitiva riguardo alla forma con cui la coalizione si presenterà all'ormai imminente scontro elettorale di primavera. Ribaditi i contenuti politico-programmatici che con lungimiranza erano stati individuati nel documento preliminare approvato all'inizio dell'estate, sono state ufficialmente e definitivamente depositate le candidature per la carica di sindaco, tra le quali una commissione ristretta, nei prossimi giorni, individuerà che dovrà guidare il centro-sinistra latianese. Ai nomi già conosciuti dell'avv. L. Calò, della prof.ssa T. Zacheo e dell'avv. F. Montesardi, si sono aggiunti in quest'ultimo incontro, quelli del dr. L. De Fazio e del cardiologo A. Gaglione. Si procederà ora, a convergere verso quel candidato che, tra i cinque, più degli altri, garantisce, insieme, equidistanza dalle forze politiche di appartenenza, capacità di mantenere alti i valori politici di riferimento e consenso elettorale. Tutte le delegazioni, però, lasciati cadere pregiudiziali e distinguo, convergono pienamente sui nomi proposti, ognuno dei quali, per motivazioni diverse, è giudicato da tutti degno di rappresentare positivamente l'intera coalizione. Per questo motivo, tutte le forze che hanno partecipato all'incontro hanno dato pieno mandato alla commissione ristretta, sottolineando che, chiunque sia tra i 5 nomi proposti il candidato che alla fine sarà prescelto, la coalizione si presenterà comunque unita e fin da adesso viene stretto un patto di solidarietà pieno e convinto per offrire alla cittadinanza quel segnale che essa attende. E', infatti, possibile nell'unità battere una destra che a Latiano ha deluso fortemente le aspettative di cambiamento e ha mostrato inconcludenza programmatica nella gestione amministrativa. La stessa commissione lavorerà celermente per approfondire nel dettaglio le linee programmatiche già tracciate nel documento politico sottoscritto a luglio. L'impegno è quello di chiudere in pochi giorni, e, forse, già nel corso della settimana, quell'accordo che non vuole essere solo un patto elettorale, ma che, al contrario, si propone di aprire, dopo molti anni di divisioni, una prospettiva di unità duratura del centro-sinistra latianese.

**Pds - Ppi - Prc - Ecopacifisti - Movimento per l'Ulivo - Verso il progresso - A Sinistra**

La Casa di riposo principale argomento affrontato nel Consiglio comunale dell'8 gennaio

## E' di scena la clientela

**L'ultima seduta di Consiglio è stata esclusivamente dedicata alla discussione di interpellanze e mozioni. Quasi tutte presentate (9 su 11) dal nostro gruppo consiliare; alcune, addirittura, risalgono al novembre 1996 e, per poterle finalmente discutere, abbiamo dovuto inviare una lettera di protesta al prefetto.**

Nonostante le nostre puntuali illustrazioni e la dovizia di documenti con cui abbiamo accompagnato le tante interrogazioni, le risposte date dall'Amministrazione comunale sono state quasi tutte evasive.

### FURTI NELLE SCUOLE

L'esempio lampante può essere la risposta data alla richiesta di installazione di impianti di sicurezza nelle scuole per limitare i continui atti vandalici che si verificano di notte: "Il problema esiste, vedremo di risolverlo appena sarà possibile" dice l'assessore; ci vuole, evidentemente, un grande sforzo per chiuderci la bocca con una trovata tanto esauriente.

### TRAFFICO IN CENTRO

Dello stesso tenore la risposta all'interrogazione sulle continue infrazioni al codice stradale che i Vigili non riescono a punire, finendo col causare grossi disagi al traffico. "Non c'è personale sufficiente" sentenzia l'assessore e ci liquida, promettendo qualche nuovo senso unico per limitare i danni.

### EDIFICI SCOLASTICI

Non sono più concrete le risposte a proposito dell'applicazione del tempo pieno nelle scuole elementari, della segnaletica pedonale presso gli edifici scolastici, e dell'utilizzo delle due costruzioni incompiute, destinate a scuole materne, e che da anni sono abbandonate e in degrado (una in via Scazzeri e l'altra in zona 167).

### FAVORITISMI

Poi è la volta di una sfilza di interpellanze su favori concessi dalla Giunta ad associazioni "amiche" vicine ai partiti della maggioranza per avere qualche ritorno elettorale.

### LAVORI IN VIA DE VIRGILIS

Si sfiora il ridicolo quando si parla dei lavori in via de Virgilis: "la via del Golgota è ormai sistemata e finalmente è tutto a posto" cerca di dire il vice-sindaco, nascondendosi dietro a un dito. Non è il caso neppure di stanarlo tanto i cittadini possono rendersi conto con i propri occhi di quello che è successo, e quando la strada sarà riaperta i ragazzi potranno andare a fare motocross tra le nuo-

ve buche. E', questo, un esempio illuminante dell'efficienza che regna a Latiano.

### APPALTO "C. SCAZZERI"

Il clima, dunque, è già surriscaldato quando si passa a discutere la questione più importante della serata: una mozione (quindi tutti i consiglieri possono dire la loro) sull'appalto vinto dalla Coop. Real Service (associata ad un'altra impresa di San Vito dei Normanni) per la gestione della Casa di Riposo "Caterina Scazzeri".

Ci lamentiamo prima di tutto del fatto che la nostra mozione (presentata ai primi di ottobre, molto prima, dunque, che la gestione privata fosse avviata) sia stata portata alla discussione consiliare con tanto ritardo, col fine recondito, evidentemente, di metterci davanti al fatto compiuto.

Ricordiamo, poi, che per due anni la ditta in questione, alle prime armi e senza alcuna esperienza nel settore, ha potuto gestire ampi servizi nella casa di riposo (per circa 13 milioni mensili) a trattativa privata, cioè senza effettuare alcuna gara (in altre circostanze la stessa giunta aveva escluso un'altra cooperativa, evidentemente meno "amica", perchè non aveva al suo attivo altri appalti di pulizia presso enti pubblici).

Provocatoriamente, abbiamo ricordato, inoltre, che per più di un anno, da quando cioè l'appalto venne bandito, abbiamo ripetuto la nostra convinzione (che evidentemente non ci derivava da fantomatiche capacità divinatorie) che la Coop. Real Service avrebbe vinto la gara; cosa che puntualmente si è verificata.

Ci siamo chiesti, poi, perché mai nel bando di gara fosse stato fissato un costo presunto di riferimento pari a 280milioni, molto più basso del costo di aggiudicazione (625milioni); ciò è ancora più incomprensibile visto che il Comune aveva speso, per la gestione diretta della Casa di Riposo, più di 480milioni nel 1996 e circa 620milioni nel 1997 (previsione). I 280milioni di riferimento erano, allora, un chiaro sotterfugio per mantenere la cifra del bando sotto i

200mila Ecu (400milioni circa): al di sopra di questa cifra, infatti, le procedure di gara diventano più rigide e aperte a più ditte (infatti, alla gara hanno chiesto di partecipare solo quattro ditte, di cui alla fine solo tre sono state ammesse).

Abbiamo mosso dei rilievi anche sulle modalità di calcolo che hanno portato ad aggiudicare la gara proprio alla ditta che aveva avanzato l'offerta maggiore (625milioni contro i 500 e i 450milioni delle altre 2 offerte); ciò è stato possibile grazie al meccanismo dell'*appalto-concorso* e alla valutazione molto favorevole data alla relazione tecnica nella quale la ditta offre servizi aggiuntivi e migliorativi con l'impiego di 34 unità di personale (di cui 27 in pianta stabile). Ma proprio questo è il punto: come si può pagare tutto questo personale (con retribuzioni regolari, così come richiesto dal capitolato) se si hanno a disposizione solo 600 milioni (da cui, però, devono uscire anche le spese per refezione, lavanderia, riscaldamento, piccola manutenzione, gestione, ecc.)?

Dove si nasconde la *magagna*?

### L'ABBANDONO

Il sindaco abbozza una debole risposta: "tutto è stato fatto per cercare di far migliorare le condizioni di vita degli anziani" dice, e poi passa alle solite accuse di *strumentalismo* delle opposizioni. Siamo alla frutta: quando il sindaco non ha argomenti tira fuori dal cappello il repertorio di frasi fatte contro l'opposizione diabolica e rea di seminare sospetti.

C'è il tempo appena per un breve discorso di circostanza del capogruppo di An, Giuseppe Natale, che cerca di arrampicarsi sugli specchi, senza dire nulla nel merito. Poi, quando al momento del voto ci si guarda intorno, ci accorgiamo che non c'è più nessuno in consiglio; sono andati tutti via alla chetichella, non si sa se per vergogna o per paura di prendersi qualche responsabilità.

Non resta che sciogliere il consiglio. *Mala tempora currunt.*

Giovanni Rubino

Una nostra lettera per riassetare la trattativa

## Torre del Solise: il sindaco si ferma

**Ma a metà gennaio è intervenuta la Soprintendenza e ha imposto che entro febbraio comincino i lavori di consolidamento.**

Al Sig. SINDACO - Comune di Latiano  
Le scriviamo a proposito della vicenda "Torre del Solise" per confermarle, dopo approfondita riflessione, il nostro parere contrario allo smembramento dell'area attorno allo storico stabile e all'acquisizione solo dell'edificio monumentale.

Tale soluzione, verso cui ci pare propendere la sua amministrazione, temiamo sia un grave errore sul piano urbanistico, tanto più se fosse accompagnata dalla promessa fatta ai proprietari di concessione edificatoria per i restanti 200mq; in questo modo, senza un minimo di area di rispetto e in un tessuto urbano già sfrangiato, si soffocherebbe il monumento e lo si renderebbe illeggibile.

Ma anche sul piano economico sarebbe una vera e propria resa alle "pretese" dei privati: l'acquisizione della torre, infatti, avverrebbe al prezzo imposto dai proprietari, comunque molto superiore alla perizia resa dall'ufficio tecnico; a ciò si aggiungerebbe il "premio" della concessione edilizia per l'area restante: insomma, un'operazione molto vantaggiosa per i proprietari, e, a parer nostro, in gran

parte negativa per la comunità cittadina.

Ancora, vogliamo ribadire che più importanti della proprietà dell'immobile sono la salvaguardia del monumento e le azioni più urgenti di recupero, e dunque le chiediamo di intervenire immediatamente, imponendo che si realizzino subito le opere di consolidamento dell'edificio: ciò, ne siamo certi, e lo ripetiamo ormai da tempo, aprirebbe anche nuove prospettive alla trattativa.

Infine, ci permetta di invitarla ad una celere ed equa soluzione dell'annosa vicenda; la sua amministrazione ha avuto 4 anni di tempo per sbrogliare la matassa ma, ci dispiace dirlo, siamo ancora al punto di partenza. Cosa direbbe lei a degli amministratori che confermano ogni volta la volontà di risolvere un problema e poi, però, rinviano sempre e comunque si rifiutano di utilizzare gli strumenti che sono a loro disposizione? Siamo certi che lei ne richiederebbe le dimissioni! Ne tragga le conseguenze.

Cordiali saluti.

Latiano, 14.12.97

Giovanni Rubino e Giancarlo Mola

Interrogazione dell'on. Faggiano

## Crisi olivicola: gli impegni del governo e i risultati raggiunti

Qualche giorno fa, davanti alla Commissione Agricoltura della Camera, il governo ha risposto alle diverse interrogazioni presentate dai parlamentari sulla grave crisi dell'olivocoltura meridionale. Tra queste c'era anche quella presentata dall'on. Cosimo Faggiano, deputato dell'Ulivo del nostro distretto, che aveva ricevuto anche dai coltivatori di Latiano (dopo un'assemblea indetta dal gruppo consiliare Progressista) un documento con una serie di richieste di aiuto e di proposte.

Il governo ha illustrato i risultati ottenuti in sede di Unione europea: l'abolizione dell'aiuto al consumo con destinazione dei relativi fondi al rafforzamento del reddito dei produttori, introducendo nel regime di sostegno il criterio della qualità; la fissazione della quantità massima di prodotto garantita da aiuti comunitari non più a livello europeo ma a livello nazionale, in modo che le sanzioni per le eventuali eccedenze siano a carico del Paese che le produce. Il governo ha poi comunicato di aver provveduto a intensificare i controlli sulle importazioni e sulle movimentazioni di olii e sulle procedure di "nazionalizzazione" di olii di provenienza extracomunitaria, anche in relazione al disegno di legge del 9.1.98 che prevede l'impossibilità del "made in Italy" per olii prodotti all'estero.

## INTERROGAZIONI - INTERPELLANZE - MOZIONI

### CONTRIBUTI AI BISOGNOSI

*Chiediamo con estrema urgenza copia delle delibere di G.M. n. 844 dello 11.12.'97 e n. 847 del 22.12.'97 a cui vorremmo che fosse allegata tutta la documentazione (relazione ed istruttoria dell'assistente sociale, indagini dei VV.UU., eventuali graduatorie, ecc.) riferentesi ai contributi socio-assistenziali concessi a diversi cittadini con i 2 atti prima citati.*

Contemporaneamente, sentiamo il bisogno di porre alcuni interrogativi poiché abbiamo la netta impressione che tali contributi siano concessi "a pioggia", stravolgendo e tradendo, così, il Regolamento Generale dei Servizi Sociali a suo tempo approvato dal C.C. In particolare vorremmo conoscere al più presto:

1. quanti sussidi siano stati concessi nel corso del 1997 a norma dell'art. 22 del Regolamento, punto A (sussidio mensile ai bisognosi), e dell'art. 30, punto 2 (sussidio continuativo agli anziani);  
2. l'elenco completo dei beneficiari dei contributi per lo stesso periodo (art.

22, punto B) con la cifra complessiva e il numero degli interventi individuali erogati; 3. i casi di richieste rigettate con relazione motivata; 4. le priorità a cui si è attenuta la commissione consultiva a norma dell'art. 19; 5. il numero e il tipo di interventi di verifica realizzati a norma dell'art. 16 dello stesso Regolamento; 6. i casi di assistenza ai minori previsti dall'art. 24 e in particolare l'esistenza dello schedario previsto al punto D, con i ruoli trimestrali trasmessi all'Ufficio di Ragioneria; 7. quanti e quali interventi, più in generale, di tipo non-economico abbia realizzato il Comune nel corso del 1997.

Latiano, 20.12.97

G. Rubino e G. Mola

### PROGRAMMA INTEGRATO

Chiediamo di conoscere le risultanze del bando pubblicato a suo tempo dall'Amministrazione comunale per la presentazione di progetti alternativi da parte di privati tra cui scegliere un "programma integrato", al fine innanzitutto di risanare alcune delle aree dismesse della periferia del paese, e poi di risollevare le sorti dell'edilizia lo-

cale e delle imprese dell'indotto..

Latiano, 26.01.98

G. Rubino e G. Mola

### RECUPERO URBANO

Chiediamo di conoscere il numero complessivo e l'elenco dei cittadini che hanno chiesto il contributo a copertura degli interessi sui mutui contratti per interventi di recupero e ristrutturazione di edifici del centro storico; contributi per i quali il Consiglio comunale aveva stanziato 40 milioni sul bilancio di previsione del 1997.

Latiano, 26.01.98

G. Rubino e G. Mola

### SOCIETA' AGRO-ALIMENTARE

Chiediamo di conoscere che fine ha fatto l'ipotesi di società mista agro-alimentare che doveva far sorgere un centro per la commercializzazione dei prodotti presso l'ex discarica in zona Mariano e per la quale era stato affidato anche l'incarico di *projet-manager* all'ing. F. Pagliara di S. Vito dei N.

Chiediamo, inoltre, di conoscere quanto è costata sinora questa iniziativa e cosa si intenda fare per il futuro di questo settore.

Latiano, 26.01.98

G. Rubino e G. Mola

Oria e Mesagne prendono iniziative decise. Latiano resta ferma.

## Randagismo a suon di centinaia di milioni

Da qualche anno la legge impone che i cani randagi non possano più essere "accalappiati" per venire uccisi, ma devono essere sterilizzati e tenuti presso canili attrezzati.

A Latiano si spendono circa 100 milioni annui per il ricovero presso un canile privato convenzionato (la ditta Di Bella di Brindisi) di 50 cani o poco più. Una media, dunque, di 150mila lire al mese per ogni cane. Qualche anno fa, come Ecopacifisti, abbiamo lanciato la proposta di attrezzare un canile comunale e di darlo in gestione ad una cooperativa giovanile (per creare anche un sano indotto lavorativo). Purtroppo se ne parla da anni ma, alla prova dei fatti, si rinvia sempre. Ciò non toglie che possano essere rintracciate anche altre soluzioni, e una molto originale ed efficace ci viene dal Comune di Oria.

E' di questi giorni, infatti, la notizia, apparsa sul *Quotidiano*, dell'iniziativa del sindaco Ardito e del responsabile dell'ufficio Affari generali del Comune di Oria, in collaborazione con l'ufficio tecnico e la Lega nazionale di difesa del cane, secondo cui si vorrebbe dare ai citta-

dini la possibilità di adottare i cani randagi in cambio di un rimborso di un milione 200mila lire l'anno offerti dall'Amministrazione comunale. Attualmente anche il Comune di Oria è convenzionato col canile privato della ditta Di Bella e per ognuno dei ventuno cani randagi affidati spende un milione 800mila lire; con la nuova proposta, invece, l'amministrazione conta di risparmiare, in un anno, seicentomila lire per ogni cane affidato. Senza contare che in questo modo verrebbero garantite condizioni di vita migliori ai randagi, evitando loro l'infelice sorte di vivere in un canile (in condizioni che tutti possiamo immaginare facilmente: schiacciati in gabbie troppo piccole per contenerli e lasciati liberi di sbranarsi fra loro o di morire per gravi infezioni).

Gli amministratori di Oria, con la loro scelta dimostrano una forte e sincera volontà di trovare soluzioni creative e all'altezza dei tempi, cercando di superare le vergogne dei canili e le ignobili speculazioni economiche intorno a tali strutture (oltre a risparmiare 1/3 della cifra che attualmente si spende).

Pure il Comune di Mesagne si sta adoperando, anche se in modo più tradizionale, per trovare soluzioni al problema. Il consigliere G. Indolfi, infatti, ha da poco ricevuto dal sindaco Damiano Franco la delega per occuparsi proprio del randagismo. Indolfi intende riprendere un vecchio progetto di un canile consortile (con la partecipazione dei comuni del nostro distretto), semplicemente controllabile (come non avviene per il Di Bella), in modo da raccogliere i cani randagi di Mesagne, Oria, Latiano e Erchie.

Ammetto di aver solo quantificato questo problema, ma confesso che nel voler rivolgermi ad amministratori decido di accantonare (se pur malvolentieri) ciò che potrebbe essere ritenuto inutile sentimentalismo per far leva almeno sul loro senso pratico. Serv'è? Chissà che non ci sia b'sogno anche questa volta dei bambini delle scuole elementari (che tanta parte hanno avuto per portare a soluzione l'annosa questione della "Torre del Solise") per coinvolgere tutti, piccoli e grandi, e mobilitarsi in difesa dei nostri fedeli amici!

Faustina Scrascia

## Natale a Latiano: zero in cultura, dieci in clientelismo

Anche nello scorso Natale l'Amministrazione non ha tradito la sua politica di diffidenza e disimpegno culturale.

Invano abbiamo sfogliato per tutto il periodo delle vacanze gli inserti dei quotidiani della provincia. Anche anonimi e minuscoli paesini avevano i loro calendari natalizi, Latiano no. Anche le altre amministrazioni di destra della provincia mostravano un bagliore di impegno in tal senso. Latiano no.

I nostri amministratori sono chiusi, è inutile negarlo. Ora parliamo al di fuori di ogni credo politico: non è possibile trascinare un paese nel digiuno più totale di iniziativa culturale. Abbiamo detto iniziativa e non proposta culturale, perché non possiamo aspettarci da voi l'elaborazione di un progetto. Ma almeno provate ad interessarvi. Se non ci riuscite contattate dei consulenti, coinvolgete le associazioni, lasciate che i cittadini stessi offrano dei programmi, delle idee.

Noi siamo molto dispiaciuti nel vedervi sempre in difficoltà, come quegli alunni che su tutte le paginette dei quaderni si ritrovano un Male! sottolineato tre volte.

Nel fare i compiti di clientelismo invece siete sempre i più preparati, i più studiosi, anzi diciamo di più, i primi della classe. Come quando l'ex segretario di A.N. ha aperto una cooperativa fatta su misura per l'appalto al "C. Scazzari" e lo ha pure vinto (prendendo possesso della Casa di riposo proprio nel periodo natalizio). Per questo meritate un Bravissimo. Anzi la laurea in clientelismo, come ai vecchi tempi, bravi, centodieci e lode. Ma noi ce ne siamo accorti.

Giuseppe D'Ambrosio

## PIU' DI 400 FIRME CONTRO LE ANTENNE

E' stata presentata in un'assemblea pubblica, svoltasi il 22 dicembre scorso e organizzata dagli Ecopacifisti e dal Ppi di Latiano, la petizione contro l'installazione delle antenne televisive e della telefonia cellulare (Omnitel e Telecom) in pieno centro urbano, a distanza ravvicinata.

La pericolosità di queste antenne è stata sottolineata insistentemente e a più riprese dall'opposizione progressista. Ma gli amministratori hanno sempre fatto orecchie da mercanti sui reali danni alla salute dei cittadini, soprattutto per quelli residenti nella zona in cui le antenne sono concentrate (danni agli occhi, all'apparato riproduttivo maschile, al sistema nervoso centrale e all'apparato cardiovascolare). Con tale petizione si è inteso chiedere formalmente al sindaco l'impegno a spostare fuori dal centro abitato, appunto, le antenne. Non sarebbe affatto una richiesta fuori dal mondo tenendo conto della sentenza con cui il TAR del Lazio vieta l'installazione nel pieno centro urbano di una antenna simile a quelle latianesi.

Ora toccherà al Consiglio comunale affrontare la questione per cercare di dare risposte responsabili ai tanti cittadini (quasi 450) che hanno firmato con entusiasmo e preoccupazione la petizione. Nell'incontro, a cui ha partecipato il consigliere regionale dei Verdi Mimmo Lomelo, si è discusso, più in generale, anche di ciò che purtroppo avvilisce la qualità della vita nei centri urbani e, parlando nello specifico della situazione di Latiano, non si è potuto sorvolare su alcune questioni particolarmente importanti: sventramenti nel centro del paese; la penosa risistemazione delle strade e lo sfascio di via de Virgilis; il continuo rinvio di decisioni riguardanti l'area di via Roma (ex-biblioteca) e l'acquisto del teatro Olmi; la salvaguardia della Torre del Solise; e, ancora, la beffa perpetrata nei confronti dei cittadini con le misure per la limitazione del traffico in piazza Umberto I, misure che si sono ridicolmente ridotte alla chiusura parziale e sperimentale solo per un paio di domeniche pomeriggio.

**IMPORTANTE**  
Abbiamo bisogno di contributi per fronteggiare le spese di stampa e diffusione di questo bollettino.

## "C. Scazzeri"

continua dalla prima pagina

mesi prima delle elezioni? Cosa si sarebbe fatto contro chi avesse utilizzato la promessa di nuovi posti di lavoro per far leva sui tanti disoccupati del comune e carpirne il consenso?

E cosa avremmo pensato se il sindaco, grande fustigatore in passato del clientelismo partitocratico, avesse chiamato tutto ciò (come ha fatto Salvatore d'Ippolito) "decisionismo ed efficienza per migliorare le condizioni degli anziani ricoverati"?

Noi pensiamo e diciamo adesso quello che avremmo pensato e detto allora!

E cioè che il sindaco ha allegramente e furbescamente disconosciuto le promesse di trasparenza e legalità che aveva sempre pomposamente proclamato.

Il nuovo si è rivelato l'altra

faccia del vecchio. Ma la medaglia è rimasta la stessa. Basti vedere le scelte che la destra sta facendo per le prossime elezioni amministrative. Nell'uovo di Pasqua dei latianesi sta infatti deponendo una bella sorpresa: il personale politico, opportunamente riciclato, della vecchia Democrazia cristiana e del craxismo. Proprio quello che ha portato Latiano allo sfascio.

L'appalto del Caterina Scazzeri si annuncia come un semplice assaggio. Che fa presagire un rapido ritorno al vecchio meno presentabile e più opportunistico, al clientelismo più sfacciato, alle elargizioni, alle ditte ammanicate, ai favori elettorali.

Come a dire che si è data l'impressione di cambiare tutto, per poi far rimanere tutto come e peggio di prima.

Il coordinamento dei **PROGRESSISTI**  
Ecopacifisti - Rifondazione Comunista - La Rete - A Sinistra

## CONTRO GLI IPERMERCATI

Sono state inviate alla sede nazionale dei VERDI e, quindi, in Parlamento le 180 firme raccolte a Latiano con la sottoscrizione popolare a favore del blocco triennale delle concessioni per l'apertura di ipermercati. La petizione nazionale era a sostegno di una legge che, difendendo il piccolo commercio contro la grande distribuzione, salvaguardasse anche la qualità della vita nei paesi. Essa, infatti, è oggi minacciata dalla chiusura di tanti esercizi che lasciano pericolosamente vuoti e indifesi i centri delle nostre città.

## PRESENTAZIONE LIBRI

Serata culturale all'insegna dei giovani scrittori del Sud. Il 5 gennaio nella sala A. "Flora" si è tenuta, organizzata dal Collettivo di Ricerca Culturale, la presentazione di due racconti. Il primo era **Il pianeta delle isole rapite** (ed. Meridiana, 1997) di Osvaldo Capraro; in esso si raccontano le storie tormentate di alcuni detenuti conosciuti dall'autore durante la sua esperienza di capellano nel carcere di Brindisi.

Il secondo era il racconto **Vincenzo Stasi**, alunno visionario del latianese Giuseppe D'Ambrosio, pubblicato con altri 15 brevi racconti nel volume **Luna nuova** (edizione Argo, 1997). Nelle presentazioni, tenute da Donatella Tanzariello e Paola Pizzi, alla presenza degli autori, si è sottolineato come il Sud, coi suoi malanni, coi suoi tempi lunghi (e lenti) poco si confà alle mode nutrite dall'editoria libraria e dai media. Sono riecheggiate, poi, le parole del curatore di entrambi i volumi, Goffredo Fofi, a proposito di una cultura meridionale che lui stesso definisce "irrequieta e scontenta", semplicemente diversa perché con una sua precisa identità.

## I CITTADINI CI SCRIVONO - I CITTADINI CI SCRIVONO

Con una lettera molto argomentata i cittadini chiedono dignità per un quartiere abbandonato

## La "167" è un problema di tutto il paese

Riceviamo una petizione sottoscritta dagli abitanti della zona più periferica del nostro Comune. Si lamentano deficienze, ritardi, abbandoni, promesse mai mantenute dall'Amministrazione.

Al Sig. Sindaco - Comune di Latiano  
Ai sigg. Consiglieri comunali

Abbiamo deciso di costituire un comitato di quartiere della zona 167, perché le condizioni di vita in questa parte di Latiano sono diventate sempre più difficili e vanno peggiorando ogni giorno di più. Dopo tante promesse non mantenute, abbiamo pensato che solo il nostro impegno diretto potesse portare a qualche risultato senza offrirsi a facili strumentalizzazioni politiche.

I problemi principali che ci affliggono

### LA NOSTRA INIZIATIVA A SOSTEGNO DELLA 167

Al presidente del Consiglio Comunale

Abbiamo ricevuto per conoscenza un'istanza sottoscritta da numerosi cittadini residenti nella zona 167. Condividiamo le richieste che vengono avanzate anche a causa degli annosi ritardi dei pubblici poteri; La invitiamo, dunque, a iscrivere subito la discussione di tale istanza nei lavori del Consiglio comunale e per questo chiediamo un incontro urgentissimo della conferenza dei capigruppo.

Latiano, 29.01.98

Giovanni Rubino

da anni sono: 1) la presenza di un contatore unico dell'acquedotto per tutta la zona, senza che in 10 anni si sia riusciti a realizzare tanti contatori per quante sono le palazzine; 2) la rete del metano resta ferma alle case unifamiliari di via Cesaria, a 100 metri dalle nostre palazzine condominiali; 3) l'isolamento totale dal resto del paese del nostro paese, che non è servito né da un autobus, né da una cabina telefonica, nonostante vi sia una distanza di oltre un chilometro dal centro abitato; 4) dell'isolamento predetto risentono soprattutto i bambini, costretti a recarsi a piedi a scuola, poichè l'unico scuolabus esistente ha il compito di trasportare solo i bambini disabili; 5) la mancanza di spazi sicuri per i bambini costretti a giocare in mezzo a una strada per la quale abbiamo più volte chiesto il senso unico di circolazione, proprio per la sicurezza dei bambini; 6) la situazione descritta è aggravata a causa di una generale disattenzione ai problemi del quartiere. Ad esempio: l'illuminazione è assolutamente inadeguata, quando non manca del tutto; la vigilanza è quasi del tutto assente; l'oe stra-

de di collegamento col centro abitato si allagano appena piove un po' e diventano impraticabili.

Chiediamo, una volta di più, che tutte le forze politiche di Latiano vogliano considerare i nostri problemi come problemi di tutta la città e non solo della zona 167.

Non abbiamo bisogno di grandi progetti, ma di piccoli passi concreti, che né le precedenti né l'attuale amministrazione hanno finora voluto compiere. D'ora in poi, se non vedremo un intervento immediato e concreto da parte delle autorità competenti, organizzeremo iniziative di protesta a difesa dei nostri diritti e della nostra dignità.

29.01.98 Seguono 41 firme di residenti nella 167

**IMPORTANTE - IMPORTANTE**

**sabato 7 febbraio 1998**

Sala Flora (ex Municipio) - LATIANO - ore 19.00

Conferenza stampa di presentazione del  
**REGOLAMENTO PER GLI  
INCARICHI PROFESSIONALI**

intervengono i consiglieri progressisti  
**GIANCARLO MOLA e GIOVANNI RUBINO**  
introduce: avv. LEOPOLDO CALO'